

SUD SVILUPPO

Un vino per palati internazionali

L'eccellenza enologica siciliana, coltivata e sviluppata per piacere al mondo. Sergio Curatolo porta avanti la tradizione di un'azienda che sul Marsala ha costruito le fortune di una terra gemma del paesaggio isolano

Giacomo Govoni

Sfidare i grandi e blasonati produttori del tempo, puntando sulla qualità del prodotto e sullo sviluppo dei mercati esteri. Non sono i propositi di un dinamico imprenditore del terzo millennio, ma la scommessa che Vito Curatolo Arini lanciò dalla Sicilia quasi un secolo e mezzo fa. Quando nel bel mezzo dei propri vigneti, nell'entroterra di Marsala, decise di fondare un'azienda vitivinicola e orientarla fin da subito all'export. Era il 1875 e ai primi del Novecento la Vito Curatolo Arini era una delle prime aziende esportatrici verso gli Stati Uniti e il Sud America. «I

vini che presentava – racconta Sergio Curatolo, che oggi gestisce l'azienda con cugini e nipoti – erano vini di qualità, espressione unica dei sapori del territorio, accompagnati da innovative tecniche di produzione e di packaging». Una lunga storia nel segno del Marsala e di Marsala, che quest'anno tra l'altro, può fregiarsi dello scettro di **Città del vino** d'Europa 2013, conferitole lo scorso novembre dalla Rete europea delle **città del vino**.

Sono passati quasi 140 anni da quando



questa azienda vide la luce. Quali valori sono rimasti immutati da allora?

«Vito fondò quest'azienda seguendo un sogno: far conoscere il suo vino, frutto della sua amata terra, al mondo intero. Con pazienza e costanza seppero portare la sua azienda al successo internazionale, tramandando la sua passione di generazione in generazione. «Gli uomini coraggiosi si riconoscono dalle loro piccole azioni quotidiane», diceva, e noi stessi lo ripetiamo giorno per giorno nel nostro duro ed entusiasmante compito di soste-

Sergio Curatolo



nere il frutto di una passione familiare. In definitiva, il rispetto per le proprie origini, per il lavoro di chi ci ha preceduto, la costanza, il coraggio e la dedizione sono i valori più saldi per noi della Curatolo Arini».

Quali vini hanno reso la vostra azienda una punta di diamante dell'enologia siciliana? E come si è evoluta la loro qualità nel tempo?

«Dalla fondazione e per i primi 100 anni circa, ci siamo dedicati unicamente alla produzione dei vini Marsala di qualità. Questi vini sono stati, e continuano a essere anche oggi, il nostro biglietto da visita. Con il passare degli anni, abbiamo mantenuto le caratteristiche originali del prodotto, ad esempio producendo mosto cotto nella così chiamata "quarara" con un processo a fuoco lento diretto che dura circa 36 ore. L'esperienza che abbiamo accumulato negli anni, ci ha permesso di creare dei prodotti di altissima qualità, come il nostro Marsala superiore Riserva, invecchiato per più di 10 anni, e la Riserva storica che risale al 1988».

Siete il più antico produttore di Marsala a

conduzione familiare in Sicilia. Come si riesce a mantenere una dimensione aziendale di questo genere in un mercato globalizzato come quello odierno?

«Abbiamo sempre mantenuto una gestione improntata sulla prudenza, senza cedere alla tentazione di facili speculazioni. La presenza costante della famiglia è un fattore fondamentale per noi, ma siamo consapevoli del fatto che il know how proveniente da consulenti internazionali ed esperti di marketing può sempre apportare un valore aggiunto alla gestione di un'azienda, radicata oltretutto in un contesto così particolare. Solo essendo consapevoli dei propri limiti è possibile superarli e migliorare».

Il sogno primigenio, si diceva, era diffondere la conoscenza del Marsala nel mondo. Si è realizzato? E, se sì, come si riflette il gradimento estero del vostro vino sulle vendite?

«Il nostro Marsala è stato da sempre commercializzato al 95 per cento sui mercati esteri. Abbiamo partecipato alle principali manifestazioni dei primi del 1900 nelle Americhe, in Francia, in Libia, Panama, Argentina, ricevendo sempre lusinghieri riconoscimenti. Ancora oggi continuiamo a cercare di educare un pubblico svariato alla cultura del Marsala di qualità attraverso fiere, degustazioni e cene basate su ricette siciliane accompagnate dai nostri vini, che vengono sempre guidate da un membro della famiglia. Ritengo che il mio bisnonno possa considerarsi soddisfatto dei risultati raggiunti».

Continuare a operare dalla Sicilia, soprattutto in tempi di crisi, non deve essere semplice. Attraverso quali strategie cercate di tenere alta la diffusione del vostro marchio, custodendone al contempo il vincolo con la terra natale?

«Come dicevo prima, la collaborazione con consulenti esteri è per noi un'abitudine essenziale ormai da anni. Inoltre, è per noi fondamentale una forte cooperazione con i nostri importatori in tutto il mondo e non vogliamo solo che distribuiscano i nostri vini, ma che diffondano la storia e la tradizione siciliana della nostra famiglia».

Sergio Curatolo, titolare dell'azienda vitivinicola Curatolo Arini